

Scuola, Viviamo Albinea all'attacco: "L'eccellenza è solo un ricordo"

L'opposizione presenta le problematiche che colpiscono gli istituti: "Dalle famiglie emerge malcontento"

"Scuole ad Albinea: non possiamo permetterci di restare a guardare ulteriormente e chiediamo un impegno concreto con investimenti sugli spazi, più ascolto delle esigenze delle famiglie e una progettualità più concreta e condivisa".

A sostenerlo è il gruppo di minoranza 'Viviamo Albinea' sollevando critiche per l'attuale situazione del sistema scolastico di Albinea. L'opposizione, guidata dal capogruppo Corrado Ferrari, chiede anche l'impegno dell'amministrazione per garantire il servizio del tempo pieno alle elementari.

"Per anni – dicono da 'Viviamo Albinea' – abbiamo descritto il sistema scolastico di Albinea come un'eccellenza, un modello di riferimento e un motivo di orgoglio per la nostra comunità.

Tuttavia oggi avvertiamo il bisogno di interrogarci: quella narrazione corrisponde ancora alla realtà vissuta quotidianamente dalle famiglie? Il malcontento che raccogliamo suggerisce che l'eccellenza stia diventando un ricordo e che sia necessario un cambio di passo.

Le esigenze delle famiglie sono mutate radicalmente. Se le strutture e i servizi restano fermi, mentre la società corre, il rischio è di perdere quella visione che ha sempre reso Albinea una comunità attrattiva e attenta ai bisogni dei suoi cittadini".

Il gruppo consiliare aveva già presentato due interrogazioni per "le criticità dell'istruzione ad Albinea, ma la situazione attuale presenta ancora criticità che meritano una riflessione approfondita da parte dell'amministrazione".

Per l'infanzia-nido, la minoranza sostiene che il sistema "fatica ad accogliere tutte le richieste. Inoltre, l'avvio di una nuova gestione il 7 gennaio 2025 nel pieno dell'anno scolastico, ha introdotto un elemento di discontinuità".

'Per quanto riguarda la scuola primaria, l'opposizione riferisce che su circa 45 nuovi iscritti "ben 38 famiglie hanno richiesto il tempo pieno, ma la risposta attuale non riesce a soddisfare questa domanda numerica. Non possiamo limitarci a considerare le scelte della direzione scolastica come immutabili: il Comune ha il compito di garantire spazi, mense e strutture che rendano il tempo pieno una scelta realmente percorribile".

Sulla scuola secondaria, il gruppo sostiene che gli edifici e l'offerta "devono tornare a essere al più presto stimolanti e attrattivi per evitare che Albinea perda iscritti a favore dei comuni limitrofi, scongiurando così il rischio futuro di accorpamenti.

Troppo spesso abbiamo accettato l'idea che un'amministrazione non possa interferire con la programmazione scolastica. Al contrario, il Comune ha il dovere di investire tempo, idee e risorse per creare l'ambiente ideale in cui la scuola possa fiorire. Abbiamo oltre i confini comunali plessi scolastici nuovi e fortemente attrattivi".

Per la minoranza Albinea "non è stata capace di stare al passo con i comuni limitrofi. Ricordiamo bene cosa dissero i nostri avversari nella scorsa campagna elettorale: 'Albinea non ha chiesto fondi PNRR perché non ne ha bisogno'. La realtà però non si adegua alle sparate elettorali e prima o poi chiede il conto. Le dimissioni dell'assessore alla scuola, avvenute a metà anno scolastico e motivate con nuovi impegni professionali, probabilmente non sono del tutto slegate dalla situazione scolastica albinetana. Il conseguente rimpasto di giunta ha unito la scuola alle già numerose deleghe della sindaca: pensiamo che l'importanza del settore scuola avrebbe meritato un assessore-assessora dedicato".

Matteo Barca